

SPECIALITÀ DELLE GIURISDIZIONI ED EFFETTIVITÀ DELLE TUTELE” – Catania, 9-10/04/2021

Annalisa Pace - La giurisdizione tributaria sui crediti d'imposta agevolativi: problematiche applicative.

Negli ultimi decenni si è assistito ad un sempre più ampio utilizzo del meccanismo dei crediti d'imposta come forma di incentivo fiscale. Si tratta di ausili finanziari pubblici con i quali si intende indirizzare il contribuente (spesso, ma non esclusivamente, un'impresa), verso il sostenimento di una spesa che, proprio grazie al riconoscimento del beneficio del credito d'imposta, resta in tutto o in parte a carico dello Stato.

In merito alle modalità di utilizzo il contribuente può, in taluni casi, portare il credito d'imposta in diminuzione da un catalogo di tributi predeterminato dalla stessa disciplina applicativa o, più comunemente, utilizzarlo in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D. leg.vo n. 241 del 1997, o, ancora, secondo una modalità di recente incrementata, cederlo a terzi.

Sebbene in dottrina sulla loro natura tributaria non ci sia assoluta concordia, le regole applicative ci consegnano un istituto che delle norme e dei meccanismi tributari fa una piana applicazione; la singolarità è che questo si verifica anche quando sono apparati amministrativi altri, rispetto alla Agenzia delle Entrate, a gestirne l'applicazione.

E' il caso, ad esempio, dei tax credit cinematografici che vedono la Direzione Generale Cinema incaricata di procedere al recupero dei crediti d'imposta cinematografici indebitamente fruiti e che, a tal fine, ha la possibilità di fare applicazione delle disposizioni in materia di liquidazione, accertamento, riscossione e contenzioso previste per le imposte sui redditi.

La singolarità della previsione si apprezza non solo e non tanto nell'ambito procedimentale, quanto in quello processuale che, nel caso di impugnazione dell'atto di recupero, vedrebbe quale parte del processo la Direzione Generale Cinema che, sebbene sia l'ente che ha emanato l'atto impugnato e articolazione dello Stato, non è però ente impositore, come prevede l'art. 10 del D. leg.vo n. 546/1992.

Il lavoro si interroga sulla possibilità, quando il recupero di una agevolazione fruita con veicoli fiscali (come è nel caso dei crediti d'imposta) è di competenza di apparati diversi dall'Amministrazione finanziaria, che ricorra comunque la giurisdizione delle commissioni tributarie e, nella positiva, se questa sia idonea ad apprestare una tutela effettiva.